



## 33 e 34 | Infrastrutture idriche e Bacini idrici

*Incentivare interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle infrastrutture idriche (adduzione e trasporto), anche attraverso la rivisitazione del sistema normativo e tariffario e la revisione del meccanismo di governance del settore. Finanziare interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria per lo sfruttamento dei bacini idrici, per valorizzarne l'utilizzo in agricoltura e per la transizione energetica.*

### Contesto

- Contesto normativo molto articolato, complesso e frammentato, a discapito degli interventi di ammodernamento e sviluppo delle infrastrutture, sia territoriali sia nazionali
- Sistema di governance multilivello, con interazione di organismi di livello sovra-nazionale (direttive UE), nazionale (Ministero Ambiente, per gestione risorse e perdite, ARERA<sup>1</sup>, per metodo tariffario e regolazione servizi idrici) e territoriale (Regioni, Province, ATO<sup>2</sup>, per approvazione nuovi progetti, attribuzione nuove concessioni ed operazioni su infrastrutture esistenti)
- Bassa qualità della rete idrica, con perdite di acqua notevoli ed affidabilità della fornitura idrica non in linea rispetto altri Paesi UE<sup>3</sup>, con conseguente necessità di investimenti
- Progressivo invecchiamento delle centrali idroelettriche (alcune costruite oltre 70 anni fa) a discapito della produttività di una delle più rilevanti fonti di energia rinnovabile<sup>4</sup>

### Azioni specifiche

- a. Rivisitare il sistema normativo per accelerare le procedure autorizzative per opere infrastrutturali, in particolare, procedimenti per emissione della valutazione di impatto ambientale (VIA) e per affidamento della progettazione, dei servizi e dei lavori di costruzione
- b. Incrementare efficienza del settore idrico attraverso la revisione di un nuovo meccanismo di governance del settore, al fine di incentivare investimenti (ad esempio, acquedotto pugliese che coinvolge più regioni, Puglia, Campania e Basilicata)
  - Definire modalità decisionali cogenti fra Ministeri e Regioni competenti per individuare il perimetro di investimenti e incentivando lo sblocco di investimenti già individuati, già finanziati ma non ancora attuati/ avviati (in particolare nel Sud Italia)
  - Prevedere separazione societaria tra operatori di approvvigionamento/adduzione di acqua (che richiede in genere grandi opere ed investimenti) e operatori della distribuzione
  - Ripensare il metodo tariffario per incrementare da un lato l'attrattività per gli operatori del comparto (favorendo anche le aggregazioni e la creazione di partnership pubblico-private anche con operatori multi-utilities e del settore energetico), mantenendo dall'altro l'accessibilità, anche economica, al bene pubblico
- c. Rafforzare i meccanismi di riscossione dei crediti di tutta la filiera idrica, con l'obiettivo di sostenere gli investimenti e migliorare la qualità dei servizi

1. Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, 2. Ambito Territoriale Ottimale, 3. WEF GCI 2019: "Reliability of Water Supply", 4. Circa il 41% dell'energia totale prodotta in Italia proviene da centrali idroelettriche  
Fonte: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Logiche e fonti di  
funding

Principalmente  
Pubblico

Principalmente  
Privato

No funding

Tempistiche per lancio  
iniziativa

Attuare subito

Finalizzare

Strutturare